



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Costituzione del Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo e la proposizione di soluzioni operative

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

- VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “*Codice della protezione civile*” ed in particolare l’articolo 8 inerente le funzioni del Dipartimento della protezione civile;
- VISTA la Legge 21 novembre 2000, n. 353, “*Legge-quadro in materia di incendi boschivi*” e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante “*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- VISTO il decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 228, recante “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, in particolare l’articolo 5, comma 4, nella parte in cui prevede la

possibilità per i capi delle strutture generali di istituire gruppi di lavoro, nominandone il responsabile, per l'esame di particolari questioni;

- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 agosto 2016, recante “*Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile*”, registrato dalla Corte dei Conti al n. 2512 in data 6 settembre 2016;
- VISTO il decreto del Segretario Generale del 10 agosto 2016, recante “*Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile*”, registrato dalla Corte dei Conti al n. 2511 in data 6 settembre 2016;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 agosto 2017 con il quale al Dott. Angelo Borrelli è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi degli articoli 18 e 28 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a far data dal 9 agosto 2017 e fino al verificarsi della fattispecie di cui all'articolo 18, comma 3, della citata Legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.R. del 3 luglio 1997, n.520;
- VISTA la relazione conclusiva del 30 novembre 2017 sulle attività di debriefing sulla campagna antincendio boschivo 2017, trasmessa dal Dipartimento della Protezione civile con nota prot. n. DPC/PRE/77414 del 14 dicembre 2017 agli Enti competenti;
- TENUTO CONTO in particolare, della proposta di costituire un Tavolo Tecnico Interistituzionale sull'antincendio boschivo, emersa nelle conclusioni del 18 ottobre 2017 delle attività del Gruppo di lavoro richiesto al Dipartimento della protezione civile dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n. 216624 del 14 aprile 2017, al quale hanno partecipato rappresentanti del Dipartimento medesimo, delle Amministrazioni regionali a statuto ordinario e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed ulteriormente discussa in occasione delle riunioni finali del 28 e 29 novembre 2017 di debriefing sulla campagna antincendio boschivo 2017;
- RAVVISATA l'opportunità di attivare e strutturare un confronto tra i vari soggetti coinvolti nel settore dell'antincendio boschivo, stante la primaria responsabilità attribuita alle Regioni e Province Autonome dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e successive modificazioni ed il concorso alle attività regionali posto in capo alle Amministrazioni statuali;
- VISTA la nota prot. n. DPC/PRE/999 del 9 gennaio 2018 con la quale il Dipartimento della Protezione civile ha chiesto al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, all'Arma dei Carabinieri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché all'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) di individuare i nominativi dei rispettivi rappresentanti per il Tavolo Tecnico Interistituzionale;
- VISTA la nota prot. n. DPC/PRE/1031 del 9 gennaio 2018 con la quale il Dipartimento della Protezione civile ha richiesto alle Amministrazioni regionali, per il tramite della Provincia Autonoma di Trento in qualità di capofila della Commissione Speciale di Protezione civile, di individuare i nominativi dei rappresentanti regionali per il Tavolo Tecnico Interistituzionale;

- VISTA la nota prot. n. DPC/PRE/16269 del 19 marzo 2018 con la quale il Dipartimento della Protezione civile ha chiesto al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali i nominativi dei rappresentanti per il tavolo Tecnico Interistituzionale;
- VISTA la nota prot. n. 640 del 11 gennaio 2018 con cui il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti;
- VISTA la nota prot. n. 740 del 15 gennaio 2018 con cui il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti;
- VISTA la nota prot. n. 6/SIPRICS/AR/mo-18 del 15 gennaio 2018 con cui l’ANCI ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti;
- VISTA la comunicazione prot. n. 3984 del 23 gennaio 2018 con cui l’Arma dei Carabinieri ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti;
- VISTA la nota prot. n. 0001238 del 23 marzo 2018 con cui il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha comunicato i nominativi dei propri rappresentanti;
- VISTA la nota prot. n. S033/2018/148148/21.1-2015-9 del 12 marzo 2018 con cui la Commissione speciale di protezione civile ha comunicato i nominativi dei rappresentanti regionali delle Regioni Toscana, Sardegna, Veneto, Liguria, Molise e Puglia, individuate in rappresentanza di tutte le Regioni e Province Autonome nella riunione della Commissione speciale di protezione civile del 28 febbraio 2018, durante la quale è stata confermata la necessità dell’istituzione del Tavolo Tecnico in questione;
- DATO ATTO che la partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale è assicurata nell’ambito dei doveri di ufficio e che le attività svolte, le attribuzioni, le attività istruttorie, la redazione di atti e dei documenti, sono svolte dai componenti con riferimento ai loro profili professionali e alle attitudini individuali;
- SU PROPOSTA del Direttore dell’Ufficio III - Attività Tecnico-Scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi e del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze del Dipartimento della Protezione Civile;

DECRETA

Articolo 1

(Finalità del Tavolo Tecnico Interistituzionale)

1. Il Tavolo Tecnico Interistituzionale svolge attività di monitoraggio del settore antincendio boschivo e propone soluzioni operative a beneficio dell’intero sistema.
2. Il Tavolo Tecnico Interistituzionale approfondisce le proposte migliorative condivise nelle riunioni del 28 e 29 novembre 2017 di conclusione dell’attività di debriefing sulla campagna antincendio boschivo del 2017 condotta dal Dipartimento della protezione civile, riportate nella

Relazione del 30 novembre 2017 di cui all'allegato 1 e parte integrante del presente decreto, anche attraverso la redazione di specifiche linee guida.

3. Le soluzioni individuate dal Tavolo Tecnico Interistituzionale sono sottoposte al Capo del Dipartimento della Protezione Civile per la successiva adozione, nei termini e con le modalità che verranno stabilite in relazione alla tematica trattata.
4. Il Tavolo Tecnico Interistituzionale relaziona al Capo del Dipartimento della Protezione Civile sullo stato dei lavori con cadenza almeno quadrimestrale ovvero ogniqualvolta venga richiesto.

Articolo 2

(Composizione Tavolo Tecnico Interistituzionale)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, in riferimento a quanto citato in premessa, e per ogni altra utile attività in tema di antincendio boschivo è costituito il Tavolo Tecnico Interistituzionale così composto:

Nominativo	Ente di appartenenza	Ruolo
Dott. Italo Giulivo	Dipartimento della Protezione Civile	Coordinatore/componente
Ing. Luigi D'Angelo	Dipartimento della Protezione Civile	Coordinatore/componente
Ing. Massimiliano Severino	Dipartimento della Protezione Civile	Componente
Col. Ivo Tino	Dipartimento della Protezione Civile	Componente
Dott. Antonio Rulli	Dipartimento della Protezione Civile	Componente
Ing. Carlo Metelli	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	Componente
Ing. Franco Feliziani	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	<i>Componente supplente</i>
Dott. Antonio Ragonesi	ANCI	Componente
Dott. Leonardo Ermini	ANCI	<i>Componente supplente</i>
Ten. Col. Salvatore Sauco	Arma dei Carabinieri	Componente
Ten. Col. Marco Di Fonzo	Arma dei Carabinieri	<i>Componente supplente</i>
Dott. Antonio Maturani	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Componente
Dott. Bruno Petrucci	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	<i>Componente supplente</i>
Dott. Pietro Oieni	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	Componente
Dott. Giuseppe Cottignoli	Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	<i>Componente supplente</i>
Dr.ssa Emanuela Ramon	Regione Veneto	Componente
Dott. Giorgio De Zorzi	Regione Veneto	<i>Componente supplente</i>
Dott. Antonio Cardillo	Regione Molise	Componente
P.I. Giancarlo De Lisi	Regione Molise	<i>Componente supplente</i>
Dott. Lucio Pirone	Regione Puglia	Componente
Dott. Domenico Don Vito	Regione Puglia	<i>Componente supplente</i>
Dott. Massimo Galardi	Regione Liguria	Componente
Dott.ssa Maura Maragliano	Regione Liguria	<i>Componente supplente</i>
Dott. Gianluca Calvani	Regione Toscana	Componente

Dott. Leonardo Franchini	Regione Toscana	<i>Componente supplente</i>
Dott. Michele Peddes	Regione Sardegna	Componente
Dott. Michele Chessa	Regione Sardegna	<i>Componente supplente</i>

2. Il coordinamento del Tavolo Tecnico Interistituzionale è affidato, di norma, ai Direttori degli Uffici “Attività Tecnico-scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi” e “Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze” del Dipartimento della Protezione Civile, per quanto di rispettiva competenza.
3. In caso di impedimento o assenza dei Direttori di cui al comma 2, il coordinamento del Tavolo Tecnico Interistituzionale è affidato ai Coordinatori dei Servizi “Rischi Ambientali, Tecnologici ed Incendi Boschivi” e “Centro Operativo Aereo Unificato” del Dipartimento della Protezione Civile, per quanto di rispettiva competenza.
4. Il Tavolo Tecnico Interistituzionale opera, di norma, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile in Roma, Via Vitorchiano n. 4.
5. Alle riunioni del Tavolo Tecnico possono partecipare, per le loro competenze in relazione a problematiche specifiche, su richiesta dei coordinatori del Tavolo, anche rappresentanti di altri Uffici/Servizi del Dipartimento della Protezione Civile, previo nulla osta dei rispettivi Direttori/Dirigenti.
6. Per l’espletamento dei lavori, i coordinatori del Tavolo Tecnico Interistituzionale, previa autorizzazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, possono convocare alle riunioni anche rappresentanti di altre Amministrazioni, Enti o Società con competenze specifiche in materia, non facenti parte del Tavolo medesimo.

Articolo 3 (Segreteria tecnica)

1. Per supportare le attività del Tavolo Tecnico Interistituzionale è costituita una Segreteria tecnica, afferente al Servizio Rischi Ambientali, Tecnologici ed Incendi Boschivi e composta dal seguente personale del Dipartimento della Protezione civile:
 - Dott. Dario Negro (Ufficio Attività Tecnico-scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi), componente;
 - Dott.ssa Silvia Bastia (Ufficio Attività Tecnico-scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi), componente;
 - Dott. Andrea Gollini (Ufficio Attività Tecnico-scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi), componente;
 - Sig. Saverio Gualtieri (Ufficio Attività Tecnico-scientifiche per la Previsione e Prevenzione dei Rischi), componente;
 - 1° Lgt. Paolo Lucidi (Ufficio del Direttore Operativo per il Coordinamento delle Emergenze), componente.
2. La Segreteria tecnica cura la predisposizione delle note di convocazione del Tavolo Tecnico Interistituzionale, la prenotazione e la predisposizione delle sale per le riunioni, redige i verbali delle riunioni e predispone gli atti in discussione del Tavolo Tecnico Interistituzionale.
3. La Segreteria Tecnica cura l’archivio del Tavolo Tecnico Interistituzionale, rendendo disponibili i documenti ai componenti dello stesso, anche per via telematica.

Articolo 4 (Oneri)

1. I Coordinatori ed i Componenti del Tavolo Tecnico Interistituzionale e della Segreteria tecnica, di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto, partecipano alle riunioni e svolgono i compiti

previsti dal presente decreto nell'ambito dei doveri d'ufficio, senza oneri aggiuntivi rispetto al trattamento economico spettante in relazione al rapporto di impiego presso il Dipartimento della Protezione Civile ovvero presso le rispettive Amministrazioni di appartenenza, compresi emolumenti accessori e per lavoro straordinario nei limiti ordinariamente assegnati e senza l'attribuzione di ulteriori compensi oltre quelli previsti dai rispettivi vigenti contratti collettivi, nazionali ed integrativi. La partecipazione ai lavori è a carico di ciascuna Amministrazione di appartenenza senza ulteriori oneri a carico del Dipartimento della Protezione Civile.

2. Le spese di missione e di trasferta del personale per le riunioni del Tavolo Tecnico Interistituzionale sono a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.

Roma,

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Angelo Borrelli





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO III – ATTIVITÀ TECNICO SCIENTIFICHE
PER LA PREVENZIONE E PREVISIONE DEI RISCHI
UFFICIO DEL DIRETTORE OPERATIVO PER IL COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Roma, 30 novembre 2017

ATTIVITA' DI DEBRIEFING CAMPAGNA AIB 2017 RELAZIONE CONCLUSIVA

1. PREMESSA

La campagna estiva antincendio boschivo (AIB) del 2017 appena conclusa, ha fatto registrare un numero di incendi e di superfici percorse dal fuoco ben superiori a quelle degli ultimi anni, attestandosi tra le più impegnative anche sotto il profilo degli interventi di protezione civile a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

L'analisi idrologica condotta sull'intero anno, settembre 2016 - agosto 2017, ha evidenziato scarti pluviometrici diffusamente negativi sull'intero territorio nazionale, con valori rilevanti, tra -30% e -40% circa sulle regioni Settentrionali, sulle regioni Centrali, sulla Sicilia tirrenica e sulla Sardegna occidentale, facendo attestare il bilancio idrico del 2017 come nettamente peggiore rispetto quello degli anni precedenti (2015 e 2016). L'analisi delle temperature massime, in particolare nei mesi da giugno a settembre 2017, ha evidenziato valori più elevati, fino a 3-4 °C, rispetto alla media storica del periodo 1981-2010, in particolare a giugno ed agosto nelle zone centrali e sud del Paese, isole maggiori comprese.

L'analisi delle condizioni di suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, sulla base del Bollettino nazionale di previsione degli incendi boschivi elaborato giornalmente dal Dipartimento della protezione civile (DPC), ha evidenziato un netto incremento dei relativi valori medi ed alti, con un aumento del 95% circa nel centro Italia (dalla Toscana fino al Lazio, Sardegna inclusa) e del 54% circa nel sud-Italia, rispetto all'analoga stagione del 2016. Le condizioni di suscettività media ed alta sono rimaste persistenti nel tempo, a partire dal mese di giugno, determinando criticità diffuse sul territorio che hanno fortemente impegnato sia i sistemi di risposta antincendio regionali, coadiuvati dalle forze statuali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che il sistema di concorso aereo della flotta antincendio di Stato coordinato dal DPC.

I dati sul numero di richieste di concorso aereo della flotta antincendio di Stato e quelli ad oggi disponibili a livello regionale, pur se ancora provvisori, mostrano che l'anno 2017 modifica negativamente sia il trend sul numero di incendi boschivi – che nel 2016 è stato inferiore alla media degli ultimi 40 anni –, sia quello sull'estensione delle relative aree bruciate, che peraltro già si presentava in leggero ma progressivo aumento dal 2013.

Il 2017 è stato inoltre che il primo anno di attuazione della riforma del D.Lgs. n.177/2016 che ha portato all'assorbimento del preesistente Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. A tale proposito sembra utile ricordare quanto specificato dal Presidente del Consiglio dei Ministri nelle sue Raccomandazioni operative per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia ed ai rischi conseguenti per la stagione estiva 2017 (G.U. n. 137 del 15/6/2017) quando ha auspicato che le Amministrazioni regionali, titolari della competenza sugli incendi boschivi ai sensi della legge n.353/2000, avessero provveduto ad organizzare i propri sistemi di antincendio boschivo, in termini di risorse umane e di mezzi terrestri ed aerei, nell'ottica della maggior efficienza possibile al fine di garantire adeguati livelli di risposta, specialmente in quei contesti nei quali esisteva un collaudato e consolidato rapporto di collaborazione con il preesistente Corpo Forestale dello Stato. Come segnalato infatti nelle suddette Raccomandazioni operative, il cambiamento organizzativo nell'antincendio boschivo a livello regionale, che scaturisce dalla riforma del D.Lgs. 117/2016, può rappresentare un'occasione di ulteriore crescita e di miglioramento dell'intero sistema di risposta agli incendi boschivi se le azioni di riorganizzazione sono pianificate in stretta correlazione con i rispettivi contesti ambientali e territoriali ed attuate con tempestività.

2. ATTIVITA' DI DEBRIEFING

Alla luce di quanto successo nella trascorsa stagione AIB riferita all'intero anno 2017 (stagione invernale ed estiva), il DPC ha voluto organizzare e strutturare un articolato percorso di debriefing con le Amministrazioni regionali e statuali a vario titolo coinvolte nelle attività AIB, per esaminare congiuntamente le diverse criticità presenti nel sistema ai vari livelli. Per la complessità delle situazioni che si sono verificate nel 2017, si è ritenuto necessario approfondire tutti gli ambiti di interesse dell'antincendio boschivo ovvero la previsione, la prevenzione, la lotta attiva, nonché le connesse attività di protezione civile, coinvolgendo tutti gli attori del complesso sistema italiano. Infine, per condividere esperienze ed informazioni tra i diversi attori, il DPC ha ideato e distribuito alle Regioni una scheda di raccolta dati relativa a tutte le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva del 2017, che è stata compilata fornendo, tranne in alcuni casi, tutti i dati richiesti.

L'attività di debriefing, avviata con la nota di convocazione del 13/10/2017, è stata strutturata su tre riunioni:

- 20 ottobre 2017: riunione in videoconferenza con le Regioni e Province Autonome per illustrare la scheda di raccolta dati sulla campagna AIB2017;
- 23 ottobre 2017: riunione tecnica con gli esercenti della flotta aerea AIB di Stato, che hanno acquisito sufficiente esperienza per offrire importanti spunti di riflessione su eventuali criticità riscontrate, potendo contare, tra l'altro, sulla visione privilegiata dello scenario operativo dei piloti, che offre ulteriore valore aggiunto all'analisi.
- 27 novembre 2017: riunione con vertici di CNVVF, CC e COI, per analizzare congiuntamente quelle che sono state le criticità riscontrate nel 2017 e le iniziative messe in campo per migliorare la risposta generale dei relativi apparati.
- 28-29 novembre 2017: tre riunioni plenarie sui temi della previsione, prevenzione, lotta attiva AIB e connesse attività di protezione civile con Regioni/ Province Autonome/Strutture operative/Ministeri competenti.

Le schede di raccolta dei dati regionali, di cui si è detto sopra, hanno fornito preziose informazioni sui sistemi regionali AIB che hanno operato nel 2017 e, considerato l'elevato e qualificato valore delle notizie in esse contenute, sono state condivise tra i partecipanti in occasione delle riunioni plenarie.

Il DPC ha condotto un'istruttoria sulle suddette schede ed i dati estrapolati sono stati illustrati nel corso delle tre sessioni delle riunioni plenarie del 28 e 29 novembre, insieme a delle ipotesi di proposte migliorative del sistema nel suo complesso. Tali proposte sono state poste alle valutazioni dei partecipanti, discusse e condivise.

3. PROPOSTE MIGLIORATIVE CONDIVISE NELLE RIUNIONI PLENARIE

Nel corso delle tre riunioni plenarie del 28 e 29 novembre 2017 sui temi della previsione, prevenzione, lotta attiva AIB e connesse attività di protezione civile, sono state discusse le criticità dei vari sistemi e condivise le proposte migliorative individuate.

Per quanto riguarda le **attività di previsione AIB**, le proposte migliorative condivise nella riunione del 28 novembre sono riportate nella seguente tabella:

#	Attività di previsione AIB: proposte migliorative condivise nella riunione del 28 novembre 2017
1	Definizione delle unità di base/zone omogenee dei Bollettini regionali correlate al sistema di risposta regionale AIB e coerente con le tipologie forestali e vegetali prevalenti e l'andamento del fenomeno incendi.
2	Criteri omogenei per le terminologie ed i codici convenzionali dei livelli di pericolosità, anche in riferimento alla comunicazione alla popolazione.
3	Criteri omogenei per la condivisione dei Bollettini con specifica attenzione in caso di condizioni particolarmente favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli

	incendi boschivi.
4	Procedure di allertamento dei sistemi AIB correlati alle previsioni del Bollettino regionale. Omogeneità delle fasi di allerta.
5	Procedure di allertamento dei sistemi di protezione civile locali correlati alle previsioni del Bollettino regionale, con estensione agli operatori dei servizi essenziali, della viabilità, etc, quali parte attiva nel sistema, nonché ai cittadini.

Le proposte migliorative nn.2 e 3 necessitano di un ulteriore processo di condivisione di livello tecnico che esula dagli obiettivi delle riunioni plenarie. Pertanto, fintanto che non verranno svolti specifici approfondimenti in merito, le Regioni continueranno ad utilizzare le terminologie ed i codici convenzionali dei livelli di pericolosità già in uso, mentre per quanto concerne i criteri per la condivisione dei Bollettini regionali di previsione del pericolo incendi, dai lavori è emerso il generale orientamento a renderli accessibili senza limitazioni sui siti istituzionali, con l'indicazione di prevedere modalità di trasmissione "certe" verso i soggetti competenti (es. con email o PEC) in caso di condizioni particolarmente favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di avviare il relativo sistema di allertamento.

Per quanto riguarda le **attività di prevenzione AIB**, le proposte migliorative condivise nella riunione del 28 novembre sono riportate nella seguente tabella:

#	Attività di prevenzione AIB: proposte migliorative condivise nella riunione del 28 novembre 2017
1	Miglior utilizzo dei fondi PSR per attività di prevenzione AIB, con il supporto ai Comuni nella presentazione dei piani e nella loro attuazione, facilitando l'impiego dei fondi in relazione agli anticipi di cassa.
2	Utilizzo di periodiche esercitazioni AIB, anche interregionali, per eseguire attività di prevenzione AIB.
3	Sensibilizzazione e supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei piani di protezione civile per il rischio incendi d'interfaccia.
4	Coinvolgimento delle Associazioni di categoria degli agricoltori e allevatori.
5	Condivisione delle informazioni con gli operatori dei servizi essenziali, della viabilità, etc.
6	Prosecuzione ed ampliamento delle iniziative di sensibilizzazione sui temi legati agli incendi boschivi rivolte ai cittadini ed agli enti/fornitori di servizi non coinvolti direttamente nelle attività AIB.
7	Monitoraggio continuo sull'aggiornamento del catasto e prosecuzione del supporto ai Comuni sotto il profilo tecnico ed informatico, da parte delle Regioni e di concerto con l'Arma dei Carabinieri.
8	Definizione del potere sostitutivo per i Comuni inadempienti rispetto al catasto delle aree percorse dal fuoco.

La proposta migliorativa n.8 necessita di un intervento normativo che esula dagli obiettivi delle riunioni plenarie. A normativa vigente, considerato il valore deterrente potenzialmente rappresentato dai vincoli e dai divieti previsti dall'art.10 della legge n.353/2000 sulle aree percorse dal fuoco, si auspica che le Regioni, anche in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, proseguano nell'azione di monitoraggio circa l'adozione e l'aggiornamento del catasto delle predette aree da parte dei Comuni, nonché nell'azione di impulso e di supporto tecnico ai medesimi nelle forme ritenute più idonee allo scopo.

Per quanto riguarda le **attività di lotta attiva** le proposte migliorative condivise nella riunione del 29 novembre sono riportate nella seguente tabella:

#	Attività di lotta attiva : proposte migliorative condivise nella riunione del 29 novembre 2017
	<i>PIANO AIB e PROCEDURE</i>
1	Revisione del Piano regionale AIB in relazione al variato assetto delle componenti AIB a valle della riforma del D. Lgs. n.177/2016.
2	Procedure attività di bonifica condivise a livello regionale. Possibile utilizzo anche come momento formativo.
3	Definizione di procedure per scambi informativi tra le sale operative SOUP-CNVVF-CC, anche relativamente alle quelle di livello provinciale. SOUP in h24 nelle periodi di campagna AIB, anche attraverso il supporto delle sale operative del CNVVF
4	Miglioramento dell'organizzazione del presidio e del monitoraggio del territorio, con il coinvolgimento dei Carabinieri forestali.
5	Maggiore attività di collaborazione tra le Regioni nelle attività AIB (Gemellaggi volontari, accordi di confine, mutua assistenza, etc).
6	Approntamento del sistema regionale AIB in tempo utile per le campagne operative (Aggiornamento Piano AIB, convenzioni, formazione, flotte aeree regionali, dispositivi AIB squadre di terra).
	<i>SISTEMA DI RISPOSTA DA TERRA</i>
7	Incremento degli incontri formativi/esercitazioni congiunte tra le diverse componenti del sistema regionale AIB (personale regionale, operai forestali, volontari AIB, personale VVF, personale CC).
8	Coinvolgimento dei Carabinieri forestali nelle attività formative per la conoscenza dell'ambiente forestale e montano.
9	Corsi per Direttori delle Operazioni di Spegnimento (moduli formativi e certificazione) con standard formativi sul territorio nazionale.
10	Formazione e standardizzazione delle conoscenze personale in SOUP.
	<i>SISTEMA DI RISPOSTA AEREO & NUOVE TECNOLOGIE</i>
11	Flotte aeree regionali AIB, adeguate al sistema ed agli eventi occorsi.
12	Mappatura degli ostacoli al volo (elettrodotti, teleferiche, etc) da parte delle Regioni e degli Enti gestori.
13	Procedure e strumenti per un migliore scambio informazioni tra DOS-SOUP-COAU-PILOTI. Scheda di richiesta di concorso aereo anche foto degli incendi.
14	Verifica efficacia azione dell'attività aerea da parte dei piloti.
15	Messa a sistema dei dati telerilevati dalle regioni/comuni/Parchi, anche con l'uso di nuove tecnologie.
16	Monitoraggio incendi attivi con tecnologie satellitari

La proposta migliorativa n.9 necessita di un ulteriore processo di condivisione di livello tecnico che esula gli obiettivi delle riunioni plenarie. Pertanto, fintanto che non verranno adottati specifici approfondimenti in merito, gli Enti competenti vorranno adottare percorsi formativi per i Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) con moduli tematici

sia teorici che con esercitazioni pratiche sul campo, che si concludano con una verifica finale. Gli obiettivi dei percorsi formativi per DOS dovrebbero essere volti a far apprendere, per ogni tipo di incendio, le idonee tecniche di spegnimento e di bonifica, nonché la gestione ed il coordinamento in sicurezza delle diverse risorse terrestri ed aeree a disposizione, con particolare riferimento alle diverse procedure operative regionali.

4. CONCLUSIONI

Le proposte migliorative per i settori della previsione, prevenzione, lotta attiva AIB e connesse attività di protezione civile, emerse e condivise in sede di riunioni plenarie, rappresentano il risultato dell'attività di debriefing sull'AIB del 2017 condotta congiuntamente tra le componenti del Servizio nazionale di protezione civile operative sul tema dell'antincendio.

La maggior parte delle proposte migliorative sono auto-implementabili a livello regionale, agendo a livello di pianificazione e di procedure operative e potrebbero pertanto essere rese effettive per le campagne AIB del 2018, in ragione della specificità di ciascun sistema regionale.

Per quelle proposte migliorative che invece necessitano di un ulteriore processo di condivisione (previsione n.2-3; prevenzione n.8; lotta attiva n.9), si rimanda alle soluzioni transitorie riportate nel paragrafo precedente.